

MUSEO BOTANICO - Pisa

Verso il 1591 fu istituita presso l'Orto Botanico pisano una "Galleria" contenente anche materiali vegetali, per iniziativa del Granduca Ferdinando I dei Medici, il quale contribuì ad arricchire le collezioni con pezzi preziosi rari o curiosi, secondo il gusto del tempo.

Oggi del Museo cinquecentesco restano solo alcuni locali ai quali si accede dall'Orto Botanico, mentre i materiali sopravvissuti alle tormentate vicende subite nei secoli XVII e XVIII sono conservati nel "Museo di Storia Naturale e del Territorio" sito nella Certosa di Calci.

Verso la fine del Settecento iniziò a formarsi un Museo Botanico grazie all'impegno di Gaetano Savi, professore di Botanica e direttore dell'Orto fino al 1842.

Attualmente il Museo conserva materiali vari e collezioni di piante raccolte fino dalla sua origine a scopo di ricerca, di studio e di ausilio all'attività didattica.

LE COLLEZIONI

Erbario raccolta di piante pressate, essiccate, fermate su fogli di carta e corredate da varie notizie che riguardano il loro reperimento.

Attualmente l'Erbario è costituito da diverse collezioni:

Erbario generale. Ottenuto dal progressivo ampliamento del nucleo iniziale per l'introduzione continua di nuovi campioni avvenuta nel corso degli ultimi due secoli. Fu soprattutto Gaetano Savi a incrementare notevolmente l'erbario, attraverso la raccolta e l'acquisizione di intere collezioni.

Erbari storici. Collezioni conservate separatamente per volontà del raccoglitore che le ha cedute all'istituzione: Erbario donato da Teodoro Caruel comprendente 14.500 esemplari, acquisito verso la fine del 1800; Herbarium Palmarum; Erbario

Briologico Bottini; Erbario Arcangeli; Erbario di piante Apuane donato da Pietro Pellegrini, ecc.

Il Museo Botanico di Pisa conserva circa 300.000 esemplari raccolti in tutto il mondo e occupa due sale all'interno dell'edificio del Dipartimento di Scienze Botaniche.

Modelli in cera campioni di funghi, frutti, illustrazione di fenomeni di fisiologia delle piante, eseguiti intorno agli anni 1830/1840 da artigiani di una famosa scuola di ceroplasti fiorentini.

Tavole didattiche grandi pannelli (82x146 cm) eseguiti a matita, inchiostro ed acquerello per lo più dall'artista Enrico Cristofani nella seconda metà del XIX secolo, utilizzati come supporto didattico per le lezioni di botanica.

Fossili reperti vegetali allo stato fossile provenienti per lo più da giacimenti della Toscana e del Lazio.

Legni sezioni longitudinali e trasversali del fusto di angiosperme e gimnosperme che mostrano le caratteristiche interne del legno di varie specie arboree.

Campioni di frutti, fiori, infiorescenze, semi e funghi conservati in alcool o allo stato secco.

Quadreria una quindicina di ritratti di celebri naturalisti e botanici dei secoli XVIII e XIX.

ATTIVITÀ

Il Museo Botanico mette a disposizione dei ricercatori italiani e stranieri materiale per studi di tipo sistematico, fitogeografico ed ecologico. Svolge attività istituzionali relative a scambi di campioni, invio di materiale in prestito ad altre istituzioni e ricerche di tipo storico riguardanti l'Erbario stesso ed i suoi raccoglitori. Vengono inoltre effettuate visite guidate su prenotazione per le scuole, in particolare per le scuole medie inferiori e superiori.



Pisa, Dipartimento di Scienze Botaniche, via Luca Ghini, 5
 telefono 050 2215374 - prenotazioni 050 2215356 (Amadei Lucia) - fax 050 551345 e-mail: museobot@dsb.unipi.it
 apertura: lunedì/venerdì: 8.00-14.00 - chiusura: sabato, domenica, festivi - ingresso gratuito
 sito web: <http://www.imss.fi.it/multi/luoghi/pisa/musei/imusbot.html>
 proprietà: Università di Pisa - visite guidate per scolaresche su prenotazione